

José Rizal

Senza nome¹

(versione italiana dal castigliano di Vasco Caini)

5

Non sappiamo come qualificare il fatto che intendiamo porre a conoscenza degli spagnoli onorati, e specialmente del Ministro di Oltremare².

10 Alla fine del 1887, in seguito ad una domanda del Governo, sorse un conflitto tra gli affittuari dell' Azienda di Calamba³ e i proprietari della stessa, i Rev. PP. Domenicani. Poiché i proprietari minacciavano gli affittuari, questi inviarono un altro scritto al Governo, chiedendo il suo intervento e domandando che inviasse un delegato, per esaminare la verità dei fatti esposti
15 dagli affittuari. Innumerevoli erano le proteste, i fatti denunciati e le arbitrarità commesse e lo scritto era stato firmato da quasi tutti i cittadini del paese. Abbiamo davanti le copie di entrambi i documenti.

Bene; sembra (se i documenti che abbiamo in mano non mentono) che lo scritto sia stato archiviato, perché l' allora Generale sig. Terrero⁴, che già era
20 stufo di certi atti tirannici, non lo vedesse e procedesse come era giusto. Il fatto è che non gli si dette corso finché il generale in seconda⁵, cinque mesi dopo, non successe nell'incarico come supplente.

Il Generale provvisorio, invece d'invviare un delegato al paese di Calamba, come i suoi cittadini chiedevano per chiarire i fatti, invia un messaggio
25 *riservato* al Provinciale dei Domenicani, cioè alla parte accusata, *perché lo informi su ciò che c'è di vero sulla questione*. Abbiamo una copia di questo originale, datato 8 maggio 1888.

Naturalmente, poiché il Generale non era il confessore di S.R., questo non era obbligato a dire *peccavi* (ho peccato); ha informato secondo quanto
30 gli conveniva, e *naturalmente*, anche l' Alta Autorità è stata d' accordo nel sottostimare la petizione, qualificando come *falsi* i fatti che gli affittuari di Calamba portavano a conoscenza del Governo chiedendone chiarimenti e verifiche. Abbiamo la copia anche di questa originale sentenza datata 30 maggio 1888 e diretta anche a S.R. il Padre Provinciale dei Domenicani, il

¹ Pubblicato nel periodico *La Solidaridad*, vol. II, 43-44, 28-2-1890.

La causa tra gli affittuari e i PP. Domenicani, proprietari (*sedicenti*, perché non furono in grado di dimostrare di esserlo) delle terre, iniziò la miseria, la persecuzione e il rinvio al confino dei parenti di Rizal e dei cittadini di Calamba. La questione fu trattata anche da molti giornali spagnoli e segnò una svolta nei rapporti tra il popolo filippino e la Spagna.

² Ministero di tutte le colonie spagnole.

³ Paese sulle rive di Laguna di Bey, a sud di Manila, luogo di nascita di Rizal.

⁴ Emilio Terrero y Perinat, militare, massone, liberale, spagnolo. Fu Governatore Generale delle Filippine negli anni 1885-1888.

⁵ Generale Antonio Moltò.

quale ha risposto immediatamente il 4 giugno, ringraziando per tanto *soddisfacente notizia*, come S.R. stesso la chiama.

Francamente non sappiamo - se questo modo di amministrare la giustizia, dove il giudice chiede consiglio alla parte accusata, e non ascolta la voce
 5 che reclama il chiarimento della verità - non sappiamo se questo si pratici in qualche paese selvaggio; non sarà impossibile, dal momento che lo vediamo applicato da un Generale di una nazione così amante del progresso e della giustizia come la Spagna. Quello che sì, possiamo dire, è che in Filippine, prima dell'arrivo degli spagnoli, prima che nessuno pensasse a confessarsi, comunicarsi e civilizzarsi, prima che la luce della verità brillasse in
 10 quel paese, prima, quando i frati non avevano là neppure un pollice di terra, quando il suolo lavorato e coltivato apparteneva ancora a chi lo aveva fatto fruttare e lo aveva consacrato con il sudore della sua fronte, prima l'amministrazione della giustizia si faceva in modo diverso. Il giudice e tenente governatore delle Filippine, sig. D. Antonio de Morga¹, scriveva nel 1609 nei *Successi delle Isole Filippine* (cap. VIII):

“Quando dei nativi avevano contese o divergenze con altri su questioni di aziende o interessi, o su ingiurie o danni personali, si nominavano degli anziani della stessa comunità (cioè dello stesso barangay²) per ascoltare, *con le parti presenti e, se c'era da esaminare prove, portavano lì i testimoni.*
 20 Secondo quanto si trovava, subito giudicavano la causa, in accordo a quello che avevano fatto i loro antenati in simile occasione, e quella decisione veniva accolta ed eseguita senza altra replica né dilazione.”

Così procedevano i filippini *non civilizzati*.

È decisamente amaro, sig. Ministro di Oltremare, lamentarsi e lamentarsi ogni giorno davanti a un governo liberale, senza riuscire a farsi ascoltare; questo è molto amaro per chi si lamenta, ma è moltissimo più amaro, non solo per le Filippine, ma anche per la Spagna, considerare che dopo tre secoli e mezzo che là sventola la bandiera spagnola, dopo tanti sacrifici, tanto sangue versato e tanti soldi spesi, i filippini siano arrivati a retrocedere così
 30 nell'amministrazione della giustizia, il fondamento della società e dei Governi; e che la Spagna, la colonizzatrice Spagna, abbia potuto far questo nonostante il suo Codice Civile. Se i nostri antenati risuscitassero!

È già così impotente il Governo delle Filippine davanti a certe corporazioni³, che non si contenta di chiudere gli occhi davanti a molti abusi, ma arriva ad ispirarsi e chiedere il parere degli accusati? A tanto è arrivato il giudice? Se si è disprezzata la domanda degli affittuari perché l'accusato l'ha dichiarata falsa, perché non si sono perseguitati i calunniatori? Perché non sono stati rinviati in giudizio? Perché il giudice accusato non si è convertito

¹ Antonio de Morga Sánchez Garay, 1559-1636, giudice spagnolo. Ha coperto alti incarichi in Filippine e in altre colonie. Ha scritto la storia delle Filippine del suo periodo che è considerata fondamentale ed è stata per questo riedita e annotata da Rizal.

² Gruppo di nativi uniti da vincoli di vicinanza e di arrivo. *Barangay* è anche il nome della barca usata dai malesi in antico per emigrare in gruppo nelle Filippine. Ora anche *quartiere*.

³ Gli ordini religiosi: agostiniani, francescani, domenicani, recolletti.

in giudice accusatore? Questo era più facile e più decente dell'altro modo. Si aveva paura di ascoltare la voce degli infelici affittuari?

5 Francamente non sappiamo come qualificare questo procedimento: non dobbiamo chiamarlo *ispano-filippino*, benché la frequenza di fatti simili quasi lo autorizzerebbe; però non è giusto che la macchia ricada sopra la Spagna né sopra le Filippine. Né l'una né le altre, benché implicate, devono farsi solidali in questa procedura.

Mettiamo ciò a conoscenza del Ministro di Oltremare, degli spagnoli onorevoli e dei cittadini di Calamba.

10 Qualifichino loro, come credono, tale procedura. Noi non troviamo nome adeguato.